

LIBANO

Dal consiglio di gabinetto sì per gli osservatori

Una nota di palazzo Chigi indica tuttavia tre condizioni cui è subordinata la disponibilità italiana - Difformi dichiarazioni di Spadolini e Cappuzzo - Jumblatt non va a Baabda

ROMA — La «disponibilità del governo italiano ad inviare osservatori militari in Libano» (insieme ai militari greci) è stata confermata ieri al termine di una riunione del consiglio di gabinetto, che ha aperto i suoi lavori occupandosi appunto della vicenda libanese. La decisione del consiglio conferma quanto aveva già anticipato palazzo Chigi 24 ore prima, ma con un elemento di novità. La nota diffusa al termine della riunione afferma infatti che la disponibilità italiana è subordinata a tre condizioni: 1) la richiesta deve essere avanzata da tutte le parti interessate al conflitto; 2) la decisione di inviare uomini sullo Chouf deve essere presa «sulla base di una Intesa con i Paesi impegnati nella Forza multinazionale», e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia; 3) soddisfatte queste due condizioni, «sarebbe utile e necessario un accordo con l'ONU».

La nota di palazzo Chigi comunque non entra di più nel merito né dei compiti specifici che gli osservatori dovrebbero avere. C'è stata invece in proposito una dichiarazione di Spadolini rilasciata poche ore prima della riunione del consiglio di gabinetto. Il ministro della Difesa ha detto che «non sarà possibile un trasferimento (fra gli osservatori) di uomini del contingente di pace presente a Beirut perché esso è attrezzato per la protezione dei campi palestinesi e non armato per il tipo di lotta in corso sullo Chouf» (rilievo quanto mai singolare se si considera che compito dei nostri militari sullo Chouf dovrebbe essere di «osserva-

re» la tregua e non di combattere); inoltre, secondo Spadolini, un trasferimento di uomini dalla FMN è impossibile anche perché gli scopi della Forza «non possono essere allargati senza ricorrere al parlamento» (ma si tratterebbe non di un allargamento della FMN, ma di un «prelievo» di uomini già in loco).

In parziale contraddizione con la dichiarazione di Spadolini è del resto quanto ha detto ieri il capo di stato maggiore, generale Cappuzzo, il quale — dopo aver riferito che «le modalità tecniche (di invio degli osservatori) sono in fase di preparazione da circa un mese» — ha aggiunto che «sono state valutate diverse possibilità», fra cui appunto quella di distaccare militari già inviati a Beirut con la Forza multinazionale.

Giancarlo Lannutti

BEIRUT — Brusca doccia fredda sulle aspettative per

la riunione di «conciliazione nazionale». Lunedì fonti governative avevano dichiarato (e radio Beirut aveva riferito) che oggi si sarebbe svolta nel palazzo presidenziale di Baabda la riunione del comitato preparatorio per la conferenza «di riconciliazione», e che quest'ultima avrebbe potuto quasi certamente riunirsi — sempre a Baabda — mercoledì 19 ottobre. Era stato anche precisato che sulla scelta di Baabda c'era stato l'assenso della Siria (che insieme all'Arabia Saudita assisterà ai lavori come «osservatore» e che non tratterà di nuove elezioni alla conferenza a Gedda o in altra località saudita). Mancava però l'assenso del leader druso Walid Jumblatt; e questi l'ha rifiutato.

ISRAELE

Di fronte alla bancarotta economica

Svalutato del 30% lo shekel Draconiani aumenti dei prezzi

Il nuovo governo presieduto da Shamir vara misure di austerità che colpiscono in maniera molto dura soprattutto i lavoratori - Salgono del 50 per cento i prezzi dei beni di prima necessità - Inflazione al 160-180 per cento

TEL AVIV — Il nuovo governo israeliano di Yitzhak Shamir, al termine di una lunga seduta notturna con i suoi consiglieri economici e con i dirigenti delle banche, ha annunciato una nuova svalutazione dello shekel israeliano del 23 per cento e ha deciso l'aumento del 50 per cento dei prezzi di prima necessità. E questa la prima misura presa dal nuovo governo che aveva ottenuto la fiducia lunedì scorso con 60 voti contro 53.



TEL AVIV - Folla di acquirenti in un supermercato prima dell'entrata in vigore dell'aumento dei prezzi

Le misure di austerità, prese per far fronte a un debito estero che ha raggiunto i 21,5 miliardi di dollari, colpiscono in primo luogo i lavoratori salariati che avevano già visto, sotto i due precedenti governi diretti da Begin, decurtare drasticamente il loro potere di acquisto. Il ministro del Tesoro Yoram Aridor ha anche annunciato l'intenzione del governo di ridurre la parziale protezione che la scala mobile assicura ai salariati. Secondo le previsioni, il tasso di inflazione dovrebbe raggiungere entro la fine dell'anno il 160-170 per cento.

Il pane, la carne, le uova, il latte e altri beni di necessità sovvenzionati dal governo aumenteranno del 50 per cento. Tenendo conto degli aumenti già fatti dall'inizio dell'anno l'aumento sale al 100 per cento. Aumenti di circa il 25 per cento registreranno anche la benzina, il gasolio e l'elettricità (quest'ultima era già aumentata a settembre del 30 per cento).

Il Partito comunista israeliano (Rakah) ha denunciato in volentieri distribuiti davanti alle fabbriche il carattere di classe delle nuove misure governative e ha fatto appello alla mobilitazione di massa contro di esse. Anche la centrale sindacale dell'Histadrut ha annunciato per i prossimi giorni scioperi e manifestazioni che coinvolgano la scala mobile del salario e della scala mobile.

COREA DEL SUD-BIRMANIA

Venti le vittime dell'attentato Domani a Seul funerali solenni

È morto l'operatore televisivo ferito domenica al mausoleo dei martiri - Rangoon annuncia di aver preso tre terroristi «coreani»: uno è morto, uno ferito, il terzo fuggito



SEUL — Il presidente sudcoreano, Chun Doo Hwan, con i familiari di uno dei ministri uccisi nell'attentato di Rangoon

RANGOON — La polizia birmana ha ucciso un «terrorista coreano», ne ha catturato un altro e ne sta cercando un terzo: l'annuncio del governo di Rangoon è venuto insieme alla notizia della ventesima vittima dell'attentato di domenica scorsa. Infatti, è morto ieri un cameraman della televisione che era stato ferito dallo scoppio. Quanto alle indagini, non sono stati forniti i nomi dei tre terroristi, né è stato specificato se siano cittadini della Corea del sud o di quella del nord. Secondo il comunicato birmano, ieri mattina all'alba gli abitanti del villaggio di Thakhuipin, a sedici chilometri da Rangoon, hanno segnalato la presenza di due stranieri dal comportamento sospetto. La polizia è arrivata subito, ha arrestato i tre, mentre li trasportava alla stazione di polizia, uno di loro ha lanciato una bomba a mano, ferendo tre poliziotti. Gli agenti lo hanno ucciso, l'altro è ferito e intanto riuscito a fuggire.

Un altro arresto — ancora una volta di un cittadino coreano — è avvenuto poche ore dopo. Un uomo stava remando, a bordo di una barca, nella baia di Pazundaung, nel settore est di Rangoon. Quando è arrivata la polizia, l'uomo avrebbe tentato di gettare una bomba a mano, che è scoppiata in anticipo ferendolo gravemente.



BLACKPOOL — L'arrivo del primo ministro britannico, Margaret Thatcher, al congresso dei conservatori

GRAN BRETAGNA

Lo scandalo Parkinson pesa sui lavori del congresso conservatore

Del nostro corrispondente LONDRA — La signora Thatcher continua a difendere il suo collaboratore prediletto, i partecipanti al congresso conservatore dimostrano comprensione e solidarietà con l'infornuto capitato al loro ex-presidente Cecil Parkinson e gli organizzatori si affannano a dire che si tratta di un «affare privato» e che la stampa dovrebbe smetterla di cercare lo «scandalo» a tutti i costi. Invece i pettegolezzi e la polemica proseguono dietro la facciata irreprensibile del convegno annuale conservatore, a Blackpool, che pare sia nato proprio sotto una cattiva stella. Malgrado ogni richiamo alla disciplina, i critici non vogliono tacere.

Ieri è saltato su un anziano deputato conservatore, Ivor Stanbrook, il quale ha detto: «Se gli altri non vogliono parlare, io non ho paura a dichiarare in pubblico che Parkinson deve dare la dimissioni. Ha già creato abbastanza imbarazzo al governo e se ne deve andare. Ma, ha replicato l'intervistatore, così accendo lei rivolge la sua critica alla signora Thatcher che insiste perché Parkinson rimanga al ministero dell'Industria. «Se proprio volete, è così — ha replicato Stanbrook — non critico la capacità di giudizio del

primo ministro, ma il suo eccesso di lealtà e protezione nei riguardi di un suo collaboratore». Ed ecco che in riva al mare Immacolato di Blackpool i conservatori si trovano esposti alla tempesta di uno scandalo rosa che finora hanno fatto di tutto per minimizzare, smentire, distogliere.

Antonio Bronda

Brevi

- Reagan a pranzo dall'ambasciatore d'Italia**
ROMA — L'ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani avrà oggi a pranzo un ospite di eccezione: il presidente degli USA Ronald Reagan. È stato lo stesso Reagan a sollecitare l'incontro, in occasione del Columbus Day.
- Craxi invitato in Cina**
STRASBURGO — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è stato invitato ad effettuare una visita ufficiale in Cina nei prossimi mesi.
- Sudafrica: ANC rivendica attentati**
LUSAKA — L'ANC (African National Congress), il movimento di liberazione del Sudafrica, ha rivendicato ieri la paternità delle esplosioni che hanno seriamente danneggiato lunedì alcuni depositi di carburante nella città di Warmbaths, nel Transvaal. Lo ha affermato il portavoce del movimento in Zambia.
- Iran: guerriglieri curdi conquistano Bukan**
PARIGI — L'ufficio dei mujaheddin del popolo a Parigi ha comunicato che domenica scorsa i guerriglieri del Partito democratico del Kurdistan hanno conquistato e tenuto per alcune ore la città di Bukan.
- Felipe Gonzalez in Italia il 14 e 15 ottobre**
ROMA — Felipe Gonzalez, il presidente del governo spagnolo, effettuerà una visita ufficiale in Italia su invito del presidente del Consiglio Craxi il 14 e 15 ottobre. Gonzalez sarà ricevuto anche da Pertini al Quirinale.

AMERICA CENTRALE

Kissinger promette più aiuti al Panama

CITTÀ DEL PANAMA — Fitta di incontri la prima tappa del giro centroamericano di Henry Kissinger e della speciale commissione nominata da Reagan e dall'ex segretario di Stato presieduta. Il presidente panamense, Ricardo de la Espriella, ha ricordato nell'incontro di ieri i problemi interni e quelli regionali, che si stanno «drammaticamente deteriorando» a causa dei conflitti e delle tensioni che pongono «in grave pericolo la pace, la sicurezza e la cooperazione internazionale». Kissinger ha ribadito il carattere di studio della commissione, e ha sottolineato che il principale motivo del suo viaggio è quello di raccogliere dati per il presidente Reagan, tali da permettere di impostare una strategia politica a lungo termine per la regione.

RFT

Bonn non vende Leopard ai sauditi

GEDDA — Il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl ha affermato ieri a Gedda che non si è pervenuti ad alcun accordo tra l'Arabia Saudita e la Germania Federale per l'acquisto da parte di Riyadh di carri armati «Leopard 2».

CAMBODIA

Khmer rossi attaccano un treno militare

BANGKOK — Duecentoventi soldati vietnamiti sono rimasti uccisi e altri 420 feriti in un attacco ad un treno compiuto il 29 settembre scorso dai khmer rossi circa 110 chilometri a nord-ovest di Phnom Penh. Ne ha dato notizia la radio dei ribelli dell'ex primo ministro Pol Pot, captata ieri a Bangkok. Nell'imboscata, compiuta nella provincia di Kompung Chanting, sono stati inoltre distrutti la locomotiva, 15 carrozze e circa 70 metri di ferrovia. L'operazione sarebbe la più importante realizzata dai khmer rossi dal 10 gennaio 1980, quando un attacco simile fu sferrato a soli 42 chilometri a nord-ovest della capitale cambogiana.

CINA-URSS

Si discute delle truppe al confine

PECHINO — Il ritiro delle truppe dislocate lungo il confine che divide i due paesi e in Mongolia, nonché la presenza degli SS-20 nelle regioni dell'Estremo Oriente dell'URSS hanno costituito l'argomento del colloquio avvenuto ieri a Pechino nel quadro della trattativa sulla normalizzazione dei rapporti cino-sovietici. La questione delle truppe (sarebbero 45 o 47 le divisioni schierate al confine) e dei missili a medio raggio sovietici rappresentano uno dei «tre ostacoli» che, secondo Pechino, si frappongono al raggiungimento di un'intesa (gli altri due sono la questione cambogiana e l'Afghanistan).

FILIPPINE

Nuovi elementi contestano la versione del governo sull'assassinio di Aquino

MANILA — Tracce di nitrato (uno degli elementi della polvere da sparo) sono state trovate addosso a due dei cinque soldati che scortavano il capo dell'opposizione Benigno Aquino quando è stato assassinato. La scoperta risulta da copie dei rapporti dell'ufficio nazionale investigazioni (NBI) resi disponibili alla agenzia Associated Press da un avvocato, Amadeo Semo, che collabora all'inchiesta sull'uccisione di Aquino.

IRAN-IRAK

Teheran minaccia di bloccare Hormuz anche a rischio di una guerra mondiale

TEHERAN — I dirigenti iraniani rincarano la dose per l'affare del «Super-Endarud» francesi venduti all'Irak. Ieri il presidente del Majlis (parlamento), hojatoleslam Rafsanjani, ha detto che l'Iran dispone dei mezzi necessari per imporre il blocco dello stretto di Hormuz «anche se ciò dovesse portare allo scoppio della terza guerra mondiale». Rafsanjani è il rappresentante dell'Imam Khomeini nel Consiglio superiore di difesa, che si è riunito a Teheran lunedì sera. E intanto si ha notizia di nuovi invii di armi francesi a Baghdad: la mattina all'aeroporto Chateauroux-Deols (Francia centrale) sono stati visti quattro aerei «Ilyushin 73» da trasporto, con i contrassegni della compagnia di bandiera irakana, che caricavano materiale militare. Ma su questo come sul «Super-Endarud» il governo continua a tacere.

FILIPPINE

Nuovi elementi contestano la versione del governo sull'assassinio di Aquino

MANILA — Tracce di nitrato (uno degli elementi della polvere da sparo) sono state trovate addosso a due dei cinque soldati che scortavano il capo dell'opposizione Benigno Aquino quando è stato assassinato. La scoperta risulta da copie dei rapporti dell'ufficio nazionale investigazioni (NBI) resi disponibili alla agenzia Associated Press da un avvocato, Amadeo Semo, che collabora all'inchiesta sull'uccisione di Aquino.